

Incontro con Benedetta Tobagi su «Le stragi italiane tra servizi segreti, magistratura e governo tra il 1969 e il 1980» (Castel Bolognese, 14 dicembre 2024) - Grazie a tutti

L'incontro pubblico con la giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi sul tema «Le stragi italiane tra servizi segreti, magistratura e governo tra il 1969 e il 1980», tenutosi lo scorso sabato 14 dicembre 2024 a Castel Bolognese, nella Saletta Espositiva di via Emilia Interna n° 90, ha avuto un notevole successo, superiore anche alle aspettative degli organizzatori, che pure in questo caso erano piuttosto elevate. All'evento hanno preso parte circa 100 persone, che hanno seguito con molto interesse e partecipazione l'intervento della relatrice, intervenendo poi con numerose domande e riflessioni.

L'evento è stato organizzato dalla “Associazione delle Amiche e degli Amici della Biblioteca Libertaria Armando Borghi”, in collaborazione con la Biblioteca Comunale “Luigi Dal Pane”, con il patrocinio della Amministrazione Comunale di Castel Bolognese. Nicola Farina, a nome della Associazione amici BLAB, ha introdotto l'incontro inquadrandolo nella attività svolta dalla Associazione stessa e presentando la relatrice. Si è poi soffermato sulle ragioni di questo evento, spiegando brevemente perché la BLAB ha deciso di organizzare un incontro di conoscenza, approfondimento e riflessione sulle stragi italiane. Volendo affrontare tale tema, per gli organizzatori è stato quasi scontato invitare a parlarne Benedetta Tobagi, che studia il fenomeno delle stragi da decenni ed è autrice di alcuni testi fondamentali su tale fenomeno, tra cui i recenti libri “Segreti e lacune” (Einaudi, 2023) e “Le stragi sono tutte un mistero” (Laterza, 2024). Dopo un breve intervento di saluto da parte di Luca Selvatici, Assessore alla Cultura, a nome della Amministrazione comunale di Castel Bolognese, ha preso la parola Benedetta Tobagi, che per quasi tre ore ha tenuto salda l'attenzione del pubblico, con la chiarezza espositiva che la contraddistingue e con la sua straordinaria capacità di collegare tra loro i fatti e districarsi in una massa enorme di documenti (atti e sentenze di processi, fonti archivistiche e giornalistiche, atti parlamentari, ricerche di altri storici). Una storia intricata e sfuggente, di segreti e depistaggi, in cui spesso mancano le prove perché queste sono state volutamente eliminate o censurate, in partenza o successivamente, ma che è comunque possibile ricostruire nelle sue linee generali e talvolta anche in alcuni dettagli. Tra ciò che si può dare per definitivamente acquisito ci sono alcune certezze: a) lo stragismo italiano è stato un fenomeno tutto riconducibile all'estrema destra eversiva degli anni '60 e '70, in particolare a “Ordine Nuovo” (il terrorismo di sinistra, per quanto abbia prodotto anch'esso numerose vittime, non è mai ricorso a stragi indiscriminate); b) pezzi consistenti dello Stato (non poche “mele marce”), tra cui funzionari e dirigenti di altissimo livello dei servizi segreti, delle forze dell'ordine e alcuni magistrati, hanno costantemente protetto i responsabili e hanno depistato o insabbiato, impedendo o rallentando il raggiungimento della verità; c) la strage di Bologna del 2 agosto 1980, in particolare, è stata eseguita materialmente da neofascisti ma voluta dalla Loggia P2 di Licio Gelli (alcuni piduisti sono stati condannati in via definitiva per i depistaggi); d) anche se una parte della destra estrema non era contraria al “colpo di Stato”, in effetti la “strategia della tensione” e le stragi, per i veri burattinai (dietro ai quali c'erano anche gli “amerikani”) dovevano servire per stabilizzare e ricompattare al “centro” - con la paura degli “opposti estremismi” - un paese strategicamente importantissimo per gli Stati Uniti e la NATO, in cui era presente il più forte Partito comunista dell'Occidente.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa. Anzitutto a Benedetta Tobagi, per avere accolto il nostro invito e avere svolto un intervento densissimo di contenuti e riflessioni, che ha trattato in modo estremamente lucido e appassionato, interagendo con il pubblico e tenendo sempre attenta l'attenzione. Ancora grazie a Benedetta, davvero, per la bella giornata che ci ha regalato.

Poi, sperando di non dimenticare nessuno, desideriamo ringraziare: il Sindaco e l'Amministrazione Comunale che ci hanno concesso il patrocinio (con l'uso gratuito della sala); l'Assessore alla Cultura Luca Selvatici per la sua presenza e il suo breve intervento in apertura; Cristina Castellari, Valentina Porcellini e Federica Cardelli, del Servizio Cultura del Comune di Castel Bolognese; Maria Grazia Palmieri della Biblioteca Comunale "Luigi Dal Pane". Un ringraziamento a parte per Stefano Preti, che ha curato per noi la videoregistrazione dell'incontro. A Stefano si deve anche la locandina. Da citare anche Sandra Ganzerli, che si è occupata del banchetto dei libri (avevamo 30 copie in totale dei due libri della Tobagi che si stavano presentando, messe a disposizione dalla Libreria Alfabeta di Lugo, e sono state vendute praticamente tutte: anche questo ci sembra un bel segnale del successo del nostro evento).

Infine, un grande ringraziamento per Nicola Farina, che in modo impeccabile ha presentato l'incontro e ha poi moderato il dibattito.

Come si è accennato, l'evento è stato videoregistrato. Chiunque voglia vedere la registrazione può collegarsi alla pagina Facebook della "Associazione delle Amiche e degli Amici della BLAB" (<https://www.facebook.com/bibliotecaborghi1916>), dove si trova anche una selezione di 27 foto scattate durante l'evento. Salvo imprevisti di natura tecnica, presto la videoregistrazione (con una migliore risoluzione) si troverà anche nel canale Youtube della BLAB, a cui è possibile accedere attraverso il nostro sito (<https://bibliotecaborghi.org/>).

Castel Bolognese, 18 dicembre 2024

Gianpiero Landi
per la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" di Castel Bolognese